Anno XII. TORINO, Martedì 17 Dicembre 1878 Num. 347.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]. Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible] — [illegible] — [illegible].

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. [illegible] Trim. [illegible]. Stati Uniti . . . [illegible]. Repubblica Argentina e Uruguai . . . [illegible].

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato, alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti [illegible]). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 17 DICEMBRE 1878.

ITALIA

Il terzo esperimento Depretis — Sarà almeno migliore dei due primi? — Si aspetta per giudicare — Intanto, non più scioglimento — Qual è il bisogno del Paese.

Avremo proprio un terzo esperimento del deputato di Stradella? Benchè non sia ancor pervenuta una lista certa e definitiva del Ministero da lui formato, sembra ormai certo che l'esperimento si tenterà. E padronissimi i coalizzati di tentarlo, se con esso credono di edificare il tanto ambito loro *regno*. Ma quali ne saranno le basi? Su quale programma politico si appoggerà? Qui sta il *busillis*. — Certo che se potessero bastare le *promesse*, le più larghe e sconfinate *promesse*, col patto espresso di non mantenerne alcuna, non si avrebbe che da far ristampare il discorso di Stradella, in una edizione più o meno riveduta e corretta, e tirare innanzi così alla meglio. Ma anche i più benevoli all'on. Depretis, e non crediamo sieno moltissimi, debbono ammettere che se questo terzo esperimento potesse aver luogo, esso non dovrebbe somigliare nè al primo nè al secondo degli altri esperimenti falliti, e che già furono giudicati e condannati da questa medesima Camera. Ora, come potrà egli evitare gli scogli nei quali si è già infranta altra volta la sua sfasciata navicella?

Si è pur detto che se fosse possibile di riunire insieme elementi di Sinistra, di Destra e di Centro, e farne un Ministero *misto*, esso potrebbe forse vivere colla presente Camera un tempo più o meno lungo, senza pensare, almeno per ora, a fare appello agli elettori. Ma come si fa a rendere possibile una tale *mistura*? La stessa *Opinione* ammette che i vari gruppi che si unirono per rovesciare il Ministero Cairoli dissentono gli uni dagli altri su molti punti del programma politico, finanziario ed amministrativo; questi gruppi sono eziandio discordi sui metodi di governo, e il volerli riunire può essere prova di un sentimento alto e generoso, che però si spezza contro la realtà delle cose.

Dato dunque che al solo Depretis debba spettare l'onore di questo esperimento nuovissimo, faccia pure. Coloro ai quali tarda di uscire dalla crisi, saran sempre lieti di veder qualche cosa di fatto. Se poi i gruppi famosi, invece di raccogliersi in una maggioranza, continueranno, come è probabile, a scindersi, a suddividersi in gruppetti e gruppini, fino alla dissoluzione finale; se il Depretis non otterrà dalla loro prudenza, dalla loro ambizione un Gabinetto omogeneo e una maggioranza, vedremo dove l'andrà a finire.

***

Il fatto che per ora s'ha a mettere in sodo, è che la formazione di un Ministero Depretis, a parte i pronostici che si possono fare sul carattere degli uomini che lo compongono e sulla sua durata, mette per ora fine alle voci di scioglimento della Camera. E così saranno ancora per poco sospese le giuste paure delle chiesuole di essere disfatte dai comizi elettorali. La viva opposizione fatta allo scioglimento crediamo che appunto procedesse da queste paure, poichè costituzionalmente non lo si sarebbe potuto combattere. Ad ogni modo, poichè si è potuto trovar mezzo di ovviare per il momento a questo partito estremo, che le molte frazioni in cui va divisa la Camera e le anormali condizioni politiche potevano per avventura far ritenere come il più ragionevole, ci guarderemo bene dal moverne lamento. Il *Piccolo* di Napoli, che fu il primo giornale che chiamò la Camera *Parlamentum indoctum*, così discorreva prima ancora che la terza prova Depretis avesse allontanato ogni *pericolo* di scioglimento:

« La Camera deve morire, ma non oggi. La sua esistenza è un male necessario, come, in più vasto campo, l'esistenza dell'Impero ottomano, come l'esistenza dell'Impero austro-ungarico. Elementi eterogenei e repellenti, contrarii assoluti epperò sterili nell'accoppiamento, debbono ancora stare insieme per evitare un male maggiore.

« Il bisogno del Paese oggi è questo: un Governo che spenga quelle incandescenze dei gruppi parlamentari, dalle quali, se uno di loro prevalesse, nascerebbero scandali nocivi al prestigio delle istituzioni; — un Governo cioè che sia una secchia d'acqua sui carboni ardenti, che getti sull'ebollizione di Montecitorio il freddo della discussione dei bilanci e di altre leggi diacce; — un Governo che, calmando la Camera, calmi il Paese e faccia rientrare tutti nell'orbita dello Statuto; — un Governo che, dopo questo periodo di pacificazione, nel quale il limaccio tornerebbe al fondo, possa sciogliere la Camera e far passare davvero la volontà del Paese.

« Un Governo, cioè, che non irriti ora, che non intrighi domani. »

Potremo noi sperare un tale Governo dalla combinazione che ci sta preparando, se pur non l'ha già preparata, l'on. deputato di Stradella?

***

Anche la *Libertà*, che da qualche tempo ha preso molto sul serio la sua missione, persiste a gridare che la situazione generale d'Italia richiede quiete, lavoro, pazienza, perseveranza; che per rimediare ai tanti mali creati dalle inconsulte gare politiche, ci vuole raccoglimento, e cura sollecita dei nostri guai interni, e studio costante di tutti quei problemi, dalla soluzione dei quali può derivare lo sviluppo della ricchezza nazionale, primo principio d'un aumento d'autorità e di forza, ecc. ecc.

Ma chi può, ragionevolmente, sperare che la *coalizione* dell'11 dicembre riesca a darci tutte queste belle cose, che pur troppo ci mancano?

UNA SPIEGAZIONE.

Gli avversari ce l'han chiesta, ce la chiedono, e in mille modi vi ci spingono.

Oramai non esitiamo più a darla, perchè ci teniamo ad affermare ancora una volta la nostra indipendenza nel combattere per i principii e giammai pei partiti o per le persone.

E oggi che il Ministero Cairoli-Zanardelli è caduto la diamo tanto più ferma e aperta perchè non paia ispirata o interessata, perchè non abbia, appresso gli avversari, la ridicola interpretazione di una intimidazione.

Siamo all'indomani di una professione di fede monarchica la più franca e perentoria, dopo avere iniziato fra i nostri concittadini una dimostrazione che comunque — battezzatela anche piaggeria nuova — non ammette dubbio o reticenza, dopo esserci uniti al plebiscito di tutta Italia pel suo Re, e ci figuriamo d'essere proprio dattorno al nostro giovine Sovrano, come accenna la lettera di Corte che pubblichiamo in questo numero, e parliamo in mezzo a concittadini per cui il rispetto alla Monarchia Sabauda più che devozione di sudditi è culto e fede.

Ci sia adunque concesso esprimere intero, libero il pensier nostro, senza velo, senza ulteriori preoccupazioni.

Perchè noi abbiamo sostenuto il Ministero Cairoli con tanto calore?

Che quel Ministero fosse l'ottimo di tutti in tutti i versi, non abbiamo mai affermato; che in alcune questioni fosse vulnerabile, sapevamcelo.

Che, per esempio, taluni avessero scoperto il calcagno d'Achille anche per esso nella riforma elettorale, lo prevedevamo. Una riforma elettorale e per conseguenza nuove elezioni generali ci avrebbero spazzato dalla presente Camera tante nullità che paiono persone; perciò costoro, tementi dell'ira ventura, l'avrebbero certamente avversato in quel punto.

Noi prevedevamo anche altri argomenti per combatterlo, ed altre questioni in cui abbatterlo. Per esempio, nella politica finanziaria c'era molto e molto a che dire, anzi noi primi non abbiamo mai risparmiato, presentandosi l'occasione, di mostrare che forse non erano che belle ma fatali illusioni quelle dell'on. Seismit-Doda.

Per esempio, altri avrebbe potuto pigliare argomento ad avversarlo dal progettone ferroviario dell'on. Baccarini, progettone accentratore, forse anche poco liberale, che basava sul principio dello Stato-onnipotente, onniveggente e onniprovidente; che volendo erigersi a codice intransigente del progresso industriale del Paese per l'avvenire, con un carico di parecchi milioni sul bilancio, si pensava di poter dire agli Italiani: Voi di qui a cinque, a dieci, a quindici anni produrrete qua e non costà, perchè qua vi ho decretata una ferrovia e là non ve l'ho decretata. Tutte queste erano questioni gravi che prevedevamo potessero sollevare una tempesta in Parlamento, anzi ce l'aspettavamo: in alcune di esse noi saremmo stati anche oppositori tenaci.

Ma invece dopo l'attentato di Napoli abbiamo visto sollevarsi l'opposizione sulla politica interna seguita dal Ministero.

Quel fatto non ci stupì, no, ma ci commosse; non ci stupì perchè troppi interessi di partito, troppe ambizioni personali anelavano a sfogarsi e attendevano con impazienza un'occasione, qualunque si fosse, per farlo.

Ma quel fatto ci commosse e ci fece un dovere di coscienza di prendere le difese del Ministero avversato, perchè la condotta di lui a noi pareva onesta e gli stessi avversari tale la affermavano; perchè quella politica era veramente equa e liberale, e quanto a fermezza non aveva forse gran che ad invidiare a nessuna delle precedenti Amministrazioni.

Quando poi, non contenti a quest'accusa, l'opposizione e i dissidenti coalizzati impresero ad incolpare o a lasciar incolpare stoltamente di repubblicanesimo il Ministero Zanardelli-Cairoli, allora addirittura ne fummo fieramente indignati.

Ed è nella nostra Camera che si accusano Cairoli e Zanardelli di essere stati repubblicani?

Ma noi ci rivolgiamo agli onesti di Destra e di Sinistra, noi ci rivolgiamo agli uomini tutti di buona fede da qualunque parte essi siedano in Parlamento, e chiediamo a tutti: — Quanti di voi non si sono un tempo trovati o in moti rivoluzionari, o in complotti repubblicani, o in congreghe mazziniane, o parte o promotori o seguaci di agitazioni politiche che tendevano a sovvertire l'ordine delle leggi? Chi dunque di voi è innocente scagli la prima pietra.

Eppure siedono là quasi fossero essi i soli vendicatori della Monarchia costituzionale, e assaltano gli avversari perchè un tempo furono magari repubblicani.

Che un partito d'opposizione lasciasse credere repubblicano il Ministero per abbatterlo, non diremo che facesse atto politicamente onesto, ma lo comprendiamo. Che taluno di quel partito giungesse perfino a pensare e confessare che il Ministero Cairoli non era repubblicano, ma che tuttavia giovava farlo passare per tale davanti al Paese per iscreditarlo, anche questo facciamo uno sforzo per comprenderlo, non già per iscusarlo.

Ma che uomini come Crispi, Depretis e Nicotera mostrassero un sacro orrore per un Ministero Cairoli-Zanardelli perchè odorava di repubblicanesimo, è tale mostruosità che ci irritava profondamente.

Accusavano oltreciò che il Ministero Cairoli del Re monarchico facesse un Re republicano.

Ebbene, francamente, era un male ciò o non era piuttosto un concedere opportunamente ai nuovi tempi e alle nuove idee per allargar la base della Monarchia e accrescere forza e affetto alla Dinastia regnante?

Noi che ci vantiamo liberi e indipendenti, ma che con tante stoffe di grandi uomini e di veri uomini di Stato pur andiamo a ripescare continuamente fuori del nostro paese idee, principii e istituzioni, noi abbiamo un pericoloso esempio, una grande seduzione alle nostre porte: La Repubblica francese.

Pur troppo a chi vede le cose dalla corteccia, quell'esempio seduce. La Gran Nazione francese dopo che ha cacciato il terzo Impero, non solo ha riparato completamente a una guerra disastrosa, ma ha pagato in breve volger d'anni cinque miliardi di taglia, ha migliorato di molto le sue condizioni interne, ha migliorato le sue finanze, già ne ha abbastanza per prepararsi a scemar le imposte, e politicamente sviluppando a grado a grado le libertà, ha assicurato intero e indiscutibile alla nazione tutta il diritto di governarsi, perfino la potestà d'imporre al suo Presidente il famoso dilemma — o dimettersi o sottomettersi — e la forza di costringerlo al secondo, poichè non ha voluto accettare il primo partito.

Tutto questo, a chi ben guardi, non è frutto solamente del Governo repubblicano; altre molteplici cause vi hanno concorso, e ad ogni modo anche sotto la Repubblica noi sappiam bene che i Francesi godono minor libertà di noi.

Comunque sia, il fatto seduce, e all'apparenza nessuno oserà rimproverare alla Francia d'essersi liberata dai Napoleonidi per ricostituirsi a repubblica costituzionale.

Or bene, non è egli in mano dei repubblicani un pericoloso esempio cotesto?

Risponderanno che i Regnanti di Casa Savoia non sono i Napoleonidi, che tra un Re Galantuomo, tra un giovane Sovrano leale e generoso e il terzo Napoleone ci corre; che tra la Monarchia lealmente e liberalmente costituzionale della Dinastia di Savoia e l'Impero dispotico, corruttore in alto e poliziesco in basso del 3° Impero v'è di mezzo un abisso.

Sì davvero, e noi lo proclamiamo altamente, e noi ne siamo orgogliosi, noi primi dell'antico Regno di Sardegna, del vecchio Piemonte, che abbiamo dato la culla a re Umberto, che abbiamo fatto olocausto d'un sacro pegno — della tomba

---

2ª Appendice: *Rivista drammatica*.

12. APPENDICE

ADRASTEA

RACCONTO

DI

G. C. MOLINERI

XV.

(Seguito).

Giovanni Griffaut abbandonò il mio braccio, si fermò, mi stese la mano e prendendo l'aspetto più serio di cui era capace, disse:

— Tanto vale che ci parliamo a cuore aperto. Facciamo un patto. Se io vi racconto quanto so, mi promettete di raccontarmi alla vostra volta quanto sapete voi?

— È impossibile.

— E perchè? — riprese egli sempre più meravigliato. — Sapete che stuzzicate la mia curiosità, come finora non fu mai stuzzicata curiosità di cronista teatrale? Io vi offro di parlare pel primo, di confidarvi una cosa che vi sta molto a cuore e voi mi negate la ricompensa dovuta, arrischiandovi a perdere la mia rivelazione. Che razza di mistero si nasconde lì sotto? Insomma voi non potete volere la mia morte, e se non parlate io scoppio.

— Bene, — dissi io dopo un breve silenzio; — acconsento. Voi mi ripeterete quanto miss Eleonora vi disse parlando di me, ed io vi narrerò della sua vita passata quanto è necessario a pubblicare nello *Scoiattolo* di domani un articolo che farà raddoppiare la tiratura del giornale. Vi garba?

— Sta bene.

— Badate però che io regolerò le mie informazioni sul valore delle vostre. Accettate?

— Accetto: — conchiuse Griffaut. — Finito il quarto atto, dopochè cessarono gli applausi, miss Eleonora involandosi sprezzante, come è suo costume, ai complimenti ed alle congratulazioni della gente che le si affollava intorno, si avvicinò al sipario, e guardò lungamente in platea, scostando le tende di velluto. La curiosità mi spinse, mi avvicinai ad essa, e le chiesi:

« — Miss, conoscete qualcuno?

« — Mi pare: — rispose essa.

« — Se avete bisogno di qualche schiarimento, e che io fossi nel caso di darvelo...

« Miss Hastings già si allontanava da me senza rispondere, quando cangiando risoluzione, colla volubilità propria delle Americane, mi disse:

« — Guardate quel signore bruno, nella terza fila delle sedie, a man ritta, seduto fra quei due signori calvi, uno colla faccia rasa, l'altro colla barba bianca in pieno. Lo conoscete?

« Io guardai, eravate voi.

« — Sicuro, — dissi, — siamo amici.

« Gli occhi della creola ammiccarono in guisa che non saprei dirvi se fu per contentezza o per disgusto. Vi guardò di nuovo, poi mi chiese:

« — Chi è?

« — Un italiano, — risposi, — un banchiere di Milano che viene spesso a Parigi per affari. Si chiama il signor Claudio Rizzio.

« Quell'enigma vivente di donna alzò le spalle, allungò le labbra ad un broncio incantevole, e mi piantò senza ringraziarmi. Dopo pochi minuti ritornò a me, chiedendomi ancora:

« — Siete proprio sicuro di averlo ben riconosciuto?

« — Tanto sicuro, — ribattei, — che vado a raggiungerlo in platea.

« — È strano! — rispose ella, — avrei scommesso che è il signor Greenwood di Filadelfia. Non ditegli nulla: addio. — Entrò nel suo camerino ed io sono venuto da voi.

— Ed è tutto? — chiesi quando Griffaut ebbe finito il suo racconto. Ero già pentito d'avergli alla mia volta promesse alcune rivelazioni.

— Vi pare poco? — riprese il giornalista. — È chiaro che ella vi conosce.

— È chiaro che essa mi aveva preso per un altro.

— Bah! Quelle sue ultime parole non furono che una scappatoia, tanto per non destare sospetti in me. Non mi avete forse già confessato di avere in altri tempi conosciuta miss Eleonora? Non cercate di giuntarmi sul prezzo del mio racconto. Non sarebbe onesto, caro amico. Voi desiderate di rivedere quella donna; io, come giornalista teatrale, posso esservi utile, e non vi conviene d'avermi nemico..... dunque?

Mentre Griffaut parlava bilanciavo in me il pro' e il contro del passo che stavo per fare. Mi parve che ad ogni modo ne avrei tratto più utile che danno, e dissi al giornalista:

— Venite, entriamo in questo caffè. Vi detterò io stesso l'articolo da pubblicarsi domani nello *Scoiattolo*.

XVI.

Il domani sotto la rubrica, *Iridi di palcoscenico*, leggevasi in prima pagina il seguente articoletto, che in poche ore fece il giro di Parigi:

« *Ripresa del* DON CARLOS *del maestro Verdi, al teatro dell'Opera.* — Non « diremo che fu una festa dell'arte; non « diremo che tutta Parigi corse ad inebbriarsi colle magiche note che uscivano « a fiotti, ad onde dalla gola di miss Eleonora Hastings; non diremo che nella « musica di Verdi, a cui la capitale del « mondo incivilito ha dato per quest'opera appunto il battesimo del genio, si « rivelarono nuove bellezze, come in un « castello incantato si scorgono ad ogni « istante nuovi tesori, nuove magnificenze « sotto il tocco della verga della fata. « Sono cose che tutti sanno. Noi chiederemo piuttosto: chi è questa misteriosa « incantatrice che si nasconde sotto il « nome di miss Eleonora Hastings? È « essa veramente nata nel paese dei Yankees? No: là ove si staffilarono i negri « per tanto tempo, dove impera sovrano « e Dio il dollaro, non può germogliare « e crescere tanto fiore d'arte. Miss Eleonora deve essere figlia delle terre feconde dal genio latino; delle terre « solcate dai vulcani, allietate dagli ulivi « e dagli aranci. Non crediamo d'ingannarci asserendo che miss Eleonora è « italiana. Per quale dramma intimo ella « rinnegò la sua patria ed il suo nome? « Per qual serie d'avventure costei, che « forse è figlia di principi, divenne una « delle prime cantanti del giorno? Fu « prepotenza di genio artistico? Fu rovina della sua famiglia? È un romanzo « o un dramma che si nasconde nella « vita di costei? Non disperiamo di poterlo sapere. »

Ognuno può facilmente immaginarsi quanta impressione destasse quell'articolo, in un pubblico tanto avido di pettegolezzi e di novità, come è il parigino. In tutti i crocchi non si discorreva che di miss Eleonora, e del suo mistero. Alla sera un fattorino impiegato presso lo *Scoiattolo cangiante*, portò a casa mia il seguente biglietto, che era stato recapitato alla Direzione del giornale:

« Abito in via Howard, numero 36, « piano secondo. Sarò in casa domani « dalle tre alle cinque: v'aspetto. V'inviterei per stassera sul palco dell'Opera, « ma voglio parlarvi da sola.

« ELEONORA HASTINGS. »

Al leggere quelle poche righe si destò dentro il mio petto una terribile battaglia fra la gioia, il timore e la vergogna. La sera innanzi, dettando l'articoletto a Giovanni Griffaut, avevo cercato di rivolgerlo in modo atto a stuzzicare l'amor proprio e la curiosità d'Orsola. Volevo farle comprendere com'io non avessi punto dimenticato il modo indegno con cui ella era fuggita tanti anni prima senza rivolgermi una parola d'addio; che io, fosse pure soltanto per orgoglio, avendola ritrovata, volevo approfondire il mistero della sua scomparsa; e che ero dispostissimo a valermi delle rivelazioni intorno alla sua vita passata, come arma a vincere le sue possibili resistenze. Non poteva esservi alcun dubbio che Orsola, conoscendo la mia amicizia con Griffaut, non s'avvedesse come l'articolo dello *Scoiattolo* fosse dettato da me. Inoltre quell'accenno così preciso alla sua patria doveva dimostrarle che il silenzio sugli altri particolari proveniva da deliberato proposito e non da ignoranza. Aspettavo con ansia il risultato; e fra le mille supposizioni intorno all'impressione che quell'articolo avrebbe fatto su Orsola, non avevo sospettato che ella potesse venirmi spontaneamente incontro, con quel bigliettino così enigmatico nel suo laconismo.

Mi amava ella sempre, sebbene fosse trascorso tanto tempo, e la fanciulla acerba di Torino fosse diventata donna in tutto lo sfolgorio della sua bellezza? Quell'aria sdegnosa, corrucciata, quasi di anima in guerra con l'umanità, era ricordo, rimpianto del primo amore perduto? Oppure conosceva ella il mio matrimonio con Bianca, e m'aveva dato l'appuntamento del dimani solo per farmi comprendere che io nulla oggimai potevo più sperare da lei?

Ben puoi comprendere, Valentino mio, come in quel conflitto vincesse la speranza, e quasi la persuasione che Orsola col suo bigliettino non s'arrendesse alle celate minaccie del mio articolo, e che anche senza di quello mi avrebbe scritto nello stesso modo o forse con più calore.

(Continua).

del Re Galantuomo — a Roma capitale, e abbiam conservato all'Italia una Dinastia gloriosa.

Noi sappiamo bene che non ha trono d'Europa cuor più generoso, animo più leale, intelligenza più bella, carattere più coraggioso, mano più ferma, petto più robusto e intrepido di quello di re Umberto I.

Noi sappiamo bene che mai dalla Reggia è disceso e si è sparso sul popolo sguardo più mite e più dolce, affetto più sincero, venustà più simpatica, altezza più pudica, nobiltà più semplice di quella onde va adorna la nostra regina Margherita.

Tutto questo sappiam bene anche noi e davvero ne andiamo orgogliosi.

Ma appunto perchè lo sappiamo, noi non tremavamo per nulla che i nostri Sovrani fossero discesi un po' più verso il popolo, e a questo fosse stato permesso di accostarsi a quelli e magari stringerne la mano, e ammirarne un po' più davvicino le virtù elette di mente e di cuore.

Forse il mito Re, si sarebbe ecclissato un poco. Ma in cambio come avrebbe acquistato il Monarca costituzionale! quali più salde radici avrebbe gettato la Dinastia! Comparendo l'Uomo, sia pure anche a danno del Semidio a cui lo scetticismo moderno non crede più, ne avrebbe guadagnato il Sovrano voluto dai plebisciti, e il popolo si sarebbe persuaso una volta di più che non varrà la pena di cambiare il **CAPO DELLA NAZIONE** con un **PRESIDENTE DI REPUBBLICA** di là da venire.

Il popolo, oggimai fatto persuaso che più della *grazia di Dio* vale la *volontà della Nazione* a sostenere i Re, questo popolo allo spettacolo vicino d'un Sovrano altamente liberale e lealmente costituzionale, allo spettacolo vicino d'un Re — e sia pure — repubblicano, accresce la sua fede in lui, rafferma la sua *volontà di nazione* nella Dinastia Sabauda, e grida con più franchezza e maggiore entusiasmo: Viva re Umberto! Viva il Re popolare! Viva il *nostro* Re!

Per noi il Ministero Cairoli-Zanardelli, anche esagerando un poco nell'interpretare la popolarità del Re, anche — lo ripetiamo — facendo il Re repubblicano, avere questo merito, di secondare opportunamente le idee dei nuovi tempi.

Per questo, quando all'ultimo abbiamo visto scaraventargli addosso la sciocca e pericolosa accusa, noi l'abbiamo difeso coraggiosamente con tutte le nostre forze.

Sapevamo che non avremmo vinto contro la turba dei coalizzati, sapevamo che il Ministero Cairoli sarebbe caduto, e l'abbiamo predetto; ma sapevamo pure che i principii di esso nella politica interna, un giorno non lontano dovranno prevalere. Era per noi debito sacro il sostenerli.

Noi perciò abbiamo coscienza di aver sostenuto non meno quei principii, che la causa della Monarchia costituzionale. E il Ministero ch'è caduto per essi, è caduto gloriosamente.

Ora il passato giovi almeno ad ammaestrar il nuovo Ministero, e possa non venire mai in mente a nessuno di fare un passo indietro nella via della politica interna segnata da Zanardelli e Cairoli.

Re Umberto ai Torinesi.

Segreteria particolare di S. M. il Re.

Roma, 12 dicembre 1878.

Sua Maestà il Re mi ha ordinato di collocare fra le dimostrazioni d'affetto più gradite al Suo cuore quella che per ispontanea iniziativa della *Gazzetta Piemontese* gli venne offerta dalla cara città di Torino.

La Maestà Sua, svolgendo le pagine del grande volume che raccoglie tante migliaia di sottoscrizioni esprimenti l'unanime pensiero di ogni ordine di cittadini verso la Reale Sua Persona, provò nell'animo la più dolce delle emozioni, quasi fosse realmente circondato da coloro che in modo così solenne vollero confermarle la loro fede e la loro devozione.

Piacque pertanto a Sua Maestà ordinarmi di ripetere alla S. V. Ill^ma, alla onorevole Direzione e redazione del Giornale che promosse così splendido omaggio, ed a quanti vi parteciparono, i sensi del suo grato animo ed i più vivi suoi ringraziamenti.

Il Ministro
VISONE.

CITTA' DI TORINO

Giunta municipale di Torino

Sunto delle principali materie delle sedute 2 e 11 dicembre 1878.

2 dicembre.

1° Aderendo all'invito fatto dalla Giunta municipale di Saluzzo, si unisce, a nome del Municipio di Torino, alle istanze fatte nell'interesse della ferrovia Airasca-Saluzzo, affinchè non ne venga impedita la effettuazione come ne avverrebbe qualora si mantenesse (come propone la Commissione della Camera elettiva nella sua relazione sul progetto di legge per le ferrovie) nella 4ª categoria il tronco trasversale tra Cavallermaggiore e Airasca.

2° Avuta relazione di tutte le pratiche intervenute per coordinare il piano d'ingrandimento al sud del corso Sommeiller, alle esigenze delle due ferrovie a scartamento ridotto Torino-Bra e Torino-Giaveno, e secondo il parere in proposito emesso dalla Commissione d'ornato, manda rassegnare al Consiglio comunale la definitiva approvazione di quel piano d'ingrandimento, colla modificazione dalla Commissione d'ornato proposta.

3° Avuta relazione sulla necessità di provvedere a togliere od a diminuire i pericoli pei casi d'incendio ed altri simili sinistri nel Teatro Regio, autorizza diverse opere ed approva varii provvedimenti relativi.

4° Determina l'apertura dei fornelli economici pel 15 dicembre nelle consuete cinque località, per distribuzione di minestra al prezzo ridotto di centesimi cinque.

5° Riceve comunicazione e dà alcuni provvedimenti relativi al personale addetto al servizio di polizia municipale.

6° Sul rapporto di una nuova proposta per opere di raccolta d'acqua a sussidio del canale della Ceronda, mediante un serbatoio tra la Ceronda e la Stura, riconoscendo la convenienza di nulla omettere, ed anzi il desiderio che da persone tecniche e competenti si possano studiare e proporre nuovi mezzi, oltre quelli già proposti e studiati per assicurare la competenza normale del canale predetto, accenna le basi senza l'accettazione delle quali non potrebbe, nè per la qualità delle opere, nè per la modalità della erogazione, nè pel prezzo, presentarsi l'opportunità di presa in considerazione.

7° Riceve comunicazioni, e dà provvedimenti sopra gli affari d'amministrazione ordinaria.

11 dicembre.

1° Riceve relazioni e ragguagli sulle accoglienze avute dalla Rappresentanza comunale in Roma da S. M. il Re, che mostrò sempre il suo costante interesse e grato animo verso la città di Torino; e degli ossequii presentati a S. M. la Regina ed ai RR. Principi.

2° Eguali ragguagli sulle varie pratiche municipali trattate in Roma, segnatamente pel Museo industriale italiano, in conferenza col Ministro d'agricoltura e commercio, e con risultato soddisfacente per le idee scambiate e per gl'intendimenti espressi dal Governo; per la soluzione, col Ministro dell'istruzione pubblica, dei quesiti proposti per intelligenza dei decreti relativi all'Esposizione artistica nazionale del 1880.

3° Per le altre pratiche relative agli arretrati per tassa di ricchezza mobile; alla petizione presentata nell'interesse dei Magazzini generali in ordine al compenso per la spinta e controspinta dei vagoni; infine alla iniziata transazione pei rimborsi dipendenti dalla cessione dei teatri ora municipali, ed altre relative, riceve ragguaglio essersi dato opportuno avviamento.

4° Partecipa la rinuncia dell'assessore supplente ingegnere Frescot da rassegnarsi al Consiglio comunale; e la Giunta, esaurite le pratiche per conservare l'opera sua nella parte di più diretta amministrazione municipale, manifesta il suo rincrescimento.

5° Prega sette fra i consiglieri, come più competenti per riferire se e come debba darsi seguito alla proposta fattasi nel 2° Congresso internazionale di igiene tenutosi in Parigi per il terzo Congresso da tenersi a Torino.

6° Prega altri sette consiglieri, scelti come più particolarmente informati delle condizioni delle varie parti della città, per fare le proposte di nomina delle Congregazioni di carità parrocchiali.

7° Prega altri otto consiglieri per istudiare intanto il modo con cui debba farsi la pubblica esposizione dei bozzetti pel monumento a re Vittorio Emanuele, donato da S. M. il re Umberto, esposizione che debbe farsi per tutto il mese di marzo 1879.

8° Prende atto di un accordo intervenuto colla Commissione del monumento Sommeiller, per regolarizzare i rapporti amministrativi e finanziari.

9° Provvede per la prima ampliazione di mq. 2800 obbligatoria a carico della Città, a tenore d'instromento 4 gennaio 1864, del Cimitero Israelitico.

10° Provvede sopra altri affari d'ordinaria amministrazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 dicembre reca:

1. **Legge** (n. 4610), del 5 dicembre, sulla composizione del personale della Regia Marina.

2. **R. Decreto** (n. 4596), in data 8 novembre, con cui a cominciare dal 1° febbraio 1879, il comune di Elini è soppresso ed unito a quello di Ilbono, alle condizioni d'accordo stabilite tra le due parti.

3. **R. Decreto** (n. 4606), in data 25 ottobre, con cui il Real Collegio Asiatico di Napoli, riconosciuto Ente morale d'istruzione pubblica, ha per iscopo di avviare e perfezionare negli studi linguistici quei giovani italiani e stranieri che intendono dedicarsi alle missioni cattoliche, ai Consolati, ai commerci, alle esplorazioni scientifiche, all'insegnamento nelle regioni dell'Asia e ad altri uffici simili.

4. **R. Decreto** (n. 4612), in data 29 novembre, con cui l'articolo 2 del Regio decreto 14 febbraio 1875 col quale è approvato il nuovo statuto dell'Accademia dei Lincei in Roma, è riformato nel modo seguente:

La dotazione annua della suddetta Accademia è stabilita in L. 75,000, che saranno prelevate dal capitolo 13 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1878 e dai corrispondenti capitoli dei bilanci degli anni successivi.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 12 corrente in Maniago, provincia di Udine, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, dicembre 1878.

CRONACA

17 dicembre.

Effemeridi torinesi — 17 dicembre. 1699. I conservatori del registro protestano contro l'abuso dell'accrescimento del numero degli ecclesiastici i quali godevano immunità di tasse.

Fornelli economici. — Il Sindaco di Torino annuncia che col giorno 19 corrente verranno riaperti i *Fornelli economici*, i quali furono instituiti negli scorsi inversi per la distribuzione di minestre a prezzi ridotti.

La distribuzione avrà luogo, tutti i giorni, dalle ore *undici e mezzo antimeridiane all'una pomeridiana*, nelle seguenti località:

Borgo Dora, corso Santa Barbara, Vicolo privato, locale dei forni municipali;

Borgo Vanchiglia, via Pescatori, n. 1, casa della Città;

Borgo San Salvatore, via dei Fiori, n. 18;

Borgo San Donato, piazza dello Statuto, n. 10;

Borgo San Secondo, angolo via San Secondo e via Legnano, casa della Città.

I Buoni (*marche*) mediante cui si può avere una minestra si trovano vendibili in località prossime ai Fornelli, indicate da appositi cartelli, al prezzo di centesimi *cinque*.

Tramways. — Tutti i *tramways* della Società belga ripresero il loro servizio. Era tempo!

Il Natale s'è annunziato dalle vetrine de' confettieri e minutieri prima che, secondo il rito ecclesiastico, se ne cominciasse la novena. Seguirono l'esempio di precoci esposizioni i macellai e da più giorni vedonsi gironzolare per la città, a coppie, i buoi grassi, i buoi del Natale, bestie enormi, di altezza d'un paio di metri e di grossezza fenomenale. Di quelli che vedemmo, tutti pari a tentazione di ventricoli ghiotti, ricordiamo solo i nomi di Pia, Scraslo, Damiani e Casalegno, nomi trapunti in oro sulle splendide gualdrappe delle future vittime dell'agape natalina. Una bellezza... una tentazione ed un dolore... Quanti mancheranno di pane il dì in cui questa roba allegramente sarà consumata dai ricchi!

Caricature politiche. — Bravo il *Dalsani* del *Fischietto!* Quella povera Camera dei deputati costretta ad inghiottire quella..... *inqualificabile minestra, dopo averla gettata due volte dalla finestra*, — è un vero quadretto di genere che ci rappresenta al vivo la situazione!

Decisamente, la matita del *Dalsani* sa farsi *eloquente* nelle grandi circostanze, e non è la prima volta che ci tocca lodarnelo.

Ma sarà poi davvero inghiottita quella *minestra?*..... Ce lo diranno gli avvenimenti.

Ricordo del maestro Stefano Tempia. — *Sottoscrizioni.*

Lista precedente	L.	633	»
Contessa di Barbasso nata della Rocca	»	14	»
Garelli Maggiorino	»	5	»
Giovanni Soria, Canelli	»	3	»
Cav. avv. Giuseppe Masino	»	5	»
Totale	L.	665	»

Agli emigranti. — Il Ministero dell'interno ha inviato ai prefetti del regno un telegramma avvertendoli che per notizie giunte dai consoli italiani di Alessandria d'Egitto e del Cairo, risulta non esservi in Egitto lavori sufficienti per impiegare le braccia dei numerosi operai che da ogni parte vi accorrono e i braccianti italiani colà diretti per trovarvi un'occupazione soffrono la più grande miseria ed a stento riescono a raccogliere i mezzi per rimpatriare.

La circolare ministeriale raccomanda quindi alle Autorità di dissuadere quei disgraziati operai che avessero l'intenzione d'imbarcarsi per l'Egitto e di far loro comprendere che in luogo dei lauti guadagni e del paese dell'oro che essi s'illudono di trovare, andrebbero invece incontro alla miseria, agli stenti, all'ozio e quel che è peggio all'isolamento naturale in un paese straniero.

Oh le lettere! — In seguito ad una polemica letteraria, ieri l'altro ebbe luogo a Bologna un duello alla sciabola fra il deputato Felice Cavallotti ed il direttore del *Preludio* di Bologna, sig. Lodi.

Al quarto assalto l'on. Cavallotti ferì piuttosto gravemente l'avversario al braccio destro.

I padrini del primo erano il colonnello Pais ed il dott. Boriani; quelli del Lodi erano Giosuè Carducci e l'avv. Barbanti.

Oh le lettere!

Contro una sentinella. — A Napoli venerdì scorso, verso le 10 1/2 di sera, dieci individui si dirigevano verso la via che mena alla polveriera sul Campo di Marte.

La sentinella n. 2, a norma della consegna, impugnando il fucile, intimò loro di fermarsi. Ma ne ebbe per risposta un colpo di arma da fuoco, che andò a vuoto.

Dopo l'esplosione del colpo quegl'individui si diedero a precipitosa fuga, nè furono raggiunti da due colpi di fucile che la sentinella tirò al loro indirizzo.

Intanto fu dato di ciò pronto avviso al capitano di fanteria che comanda il distaccamento in Casoria, ed insieme all'ufficiale dei carabinieri si recarono sul luogo dell'avvenimento molti soldati e carabinieri.

Quivi fu disposto un rinforzo di sentinelle per precauzione.

Alle ore due pom. del giorno dopo una sentinella disse di aver veduto due individui arrampicarsi presso la polveriera e di avere per conseguenza esploso contro di essi un colpo del suo fucile.

Ma, fatte le più accurate indagini, si è assodato che la sentinella era incorsa in un equivoco.

Però chi erano i dieci che dopo l'esplosione di un colpo diretto alla sentinella si diedero alla fuga?

Tutto induce a credere che fossero contrabbandieri.

Teatri. — REGIO. — È cominciato l'accentramento degli artisti verso i portici della prefettura e verso la segreteria del nostro massimo teatro. Tenori, prime donne, bassi, baritoni, coristi, professori d'orchestra, ballerine, tutti si danno da fare per la grande apertura del 26 dicembre.

Le prove del *Mosè*, cominciate da qualche giorno, procedono alacremente. Venga *Mosè*...

— VITTORIO EMANUELE. — I giapponesi, i 12 famosi giocolieri, ginnastici ed acrobatici, di cui annunciammo l'arrivo in Torino, daranno questa sera la loro prima rappresentazione al teatro di via Rossini eseguendo *cose meravigliose*.

Vedremo se il cartello avrà ragione!

— CARIGNANO. — Giovedì prossimo per beneficiata del direttore ed attore della compagnia della *Città di Torino*, cav. Cesare Rossi, si darà una nuova commedia di Leopoldo Marenco intitolata: *Silvana*.

Che fecondità!

— GERBINO. — Questa sera la gentile signora Pia Marchi dà la sua serata di beneficio colle *Due Dame* di Paolo Ferrari ed una nuova commediola intitolata: *Eran due ed or son tre*.

Prevediamo una *piena monstre*. E la signora Marchi se la merita una bella piena!

Giovedì, la stessa sera in cui verrà data al *Carignano* la *Silvana* del Marenco, al Gerbino si rappresenterà *Silvana* di Leopoldo Marenco.

Come farà l'autore ad essere presente a tutti due i teatri?

Mah!

È una concorrenza da capocomici che non intendiamo punto!

— BALBO. — La compagnia equestre Fassio dà questa sera l'ultima sua rappresentazione. Un'altra compagnia equestre intanto, quella di Emilio Guillaume, si prepara a prendere il posto lasciato da Fassio e rimarrà al Balbo altri due mesi.

Il Guillaume ha pubblicato un cartellone coi fiocchi: avrà 60 e più artisti, 80 cavalli... Un esercito infine di amazzoni e di cavalieri e... di

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Carignano. — *Potestà patria*, dramma in 5 atti e 7 quadri, in versi di Vittorio Salmini.

Il Salmini ha tentato di trasportare nel campo storico la commedia con tesi, che spadroneggia oggidì sul nostro teatro. Il suo dramma *Potestà patria* non ci descrive un grande avvenimento, non pennelleggia tutto un periodo importantissimo della Romana repubblica, ma è quasi una critica ad una delle leggi che reggevano la società romana, quella per cui i padri avevano diritto di vita e di morte sui loro figli. Legge barbarissima, sebbene comune a tanti altri popoli dell'antichità, ma per la quale non possiamo più interessarci gran fatto, essendone scomparsa ogni traccia nell'ordinamento della nostra famiglia; nella quale anzi ci troviamo oramai all'eccesso contrario, e si sono di troppo allentati i legami di rispetto e d'obbedienza che devono vincolare i figli al padre.

In questa scelta, a mio parere poco felice, dell'argomento, bisogna unicamente cercare la cagione per cui la *Potestà patria* non fu venerdì scorso gustata dal pubblico del teatro Carignano quanto l'avrebbero fatto sperare le molte bellezze dei particolari, sparse in tutte le scene del dramma.

La prima idea del suo nuovo lavoro il Salmini la tolse indubbiamente dal romanzo di Giuseppe Rovani, *La giovinezza di Giulio Cesare*; e quindi, sebbene questo dramma sia stato scritto parecchi anni dopo il *Cetego*, si può credere con ragione che i due lavori si siano presentati uniti alla mente del poeta. Nel *Cetego* già si accenna all'abuso tirannico della patria potestà, una delle tante cose che Catilina si proponeva di distruggere colla sua congiura, ed è ricordato l'episodio di Marco Sceva, vittima della tirannide paterna, episodio che ora forma il principale argomento del nuovo dramma.

Convien però dire che mentre nel *Cetego* il Salmini si era con molta, e forse troppa, fedeltà attenuto a quanto narrava nelle sue eloquenti pagine lo scrittore lombardo, nella *Potestà patria* invece si allontana di molto dalle orme del Rovani, al quale chiese ad imprestito soltanto l'ispirazione generatrice ed il nome dei personaggi principali.

∴

Nel libro del Rovani il carattere del vecchio Sceva ci appare oltre ogni dire nefando. Oltre che dall'avarizia quell'uomo è divorato da una senile libidine che lo rende schifoso, ed è per isfogare la sua passione che vuol togliere al figlio la schiava conquistata nella guerra contro Mitridate. Invece nel dramma del Salmini il senatore Pompilio Sceva non appare per nulla un essere abbietto. È un vecchio atrabiliare, inasprito nel fisico dalla podagra, e nel morale dal vedere come ogni giorno più cadano in disuso i già severissimi ordinamenti della potenza romana, e l'ambizione e la discordia preparino la rovina della Repubblica. La tirannide che egli esercita nella famiglia procede ben più dalla inflessibilità delle sue idee politiche, che non da malvagità di cuore. Tiene il figlio come uno schiavo, ma in fondo l'ama, e forse non si opporrebbe gran fatto agli amori di lui colla bella figlia di Mitridate, scampata dalle fiamme per opera del giovane soldato di Pompeo, se tali amori non impedissero l'esecuzione di un ambiziosissimo disegno; che egli, vecchio ed arcigno senatore, idoò in quei suoi ultimi anni, meno per soddisfare la brama di grandezza quanto perchè spera in tal modo di rinvigorire la patria sua con un bagno di sangue, versandone all'occorrenza assai più di quanto avesse fatto il crudelissimo Silla.

Lo stoico Pompilio Sceva è in ciò d'accordo coll'epicureo Lucullo, il quale odia egli pure i reggitori della Repubblica, *uomini nuovi*, venuti su per forza d'ingegno; e dice con tuono di sprezzo essere Cicerone il console della parola e Pompeo Magno il figlio prediletto della fortuna. Pompilio Sceva e Lucullo, fierissimi patrizi, si sono fatti un idolo della memoria di Silla, e vorrebbero cancellare e qualunque costo quella di Mario, il grande villano d'Arpino, vincitore dei Cimbri e di Silla, il quale trova tanti imitatori nella romana gioventù. Essi due, postisi d'accordo, meditano una specie di colpo di Stato; Sceva, coll'appoggio di Lucullo, si creerà da se stesso dittatore perpetuo, e, ricordandosi del consiglio di Tarquinio, taglierà il capo ai più superbi papaveri, finchè la Repubblica romana non sia ricondotta all'antica severità. Per meglio stringere il patto, i due deliberano di sposare i proprii figli; ed in tal modo restano stabilite le nozze del giovane Marco Sceva con Cornelia, figliuola di Lucullo.

∴

Allato quasi a questa congiura aristocratica se ne forma e cresce un'altra, con intendimenti in apparenza popolari: quella di Lucio Sergio Catilina. Costui rimane all'infuori dell'azione visibile, ma vengono in iscena i più caldi fra i suoi fautori, Clodio, Lucio, Lentulo, Torquato e Sempronia, donna di maschi propositi.

Se sopra i diversissimi scopi di queste due congiure, le quali nel fatto confidavano di riescire collo stesso mezzo, spargimento efferato di sangue, il poeta avesse fondato il suo lavoro, descrivendoci collo stile smagliante che egli possiede, dietro la scorta di una profonda erudizione, quell'epoca piena di insanabili perturbazioni sociali, certo ci avrebbe dato un lavoro assai più potente e di molto maggior effetto. Certi grandi argomenti, come per l'appunto quello della congiura di Catilina e della reazione che già si preparava prima ancora che la congiura fosse scoppiata, e non si toccano e si svolgono in tutta la loro ampiezza. È la peggiore delle idee quella di volerli far servire da sfondo ad un quadro, che essi occupano intiero colla loro grandezza, a dispetto delle intenzioni dell'artista; e nel quale soffocano le figure che dovrebbero essere le dominanti.

Il primo atto sembra iniziare un dramma di pittura storica, a tinte vigorose e vere: le due congiure si annunziano e s'intrecciano, ma negli altri atti cedono subito il campo al dramma intimo d'amore, il quale perde ogni efficacia di rimpetto agli avvenimenti pubblici, che si vorrebbero vedere svolti con ampiezza, ed invece sono appena accennati.

Io non approvo il sistema di critica di coloro i quali, trattandosi di un dramma storico, vanno in teatro coll'idea preconcetta che il tale argomento debba essere trattato in un modo piuttosto che in un altro, e giudicano partendo da una tale idea preconcetta, invece che dall'intenzione che doveva necessariamente avere l'autore nel dare al suo soggetto la veste da lui scelta.

Comprendo che il Salmini, volendo scrivere un dramma sulla patria potestà, era costretto a svolgere con maggiore ampiezza la parte psicologica ed intima che non gli avvenimenti politici, ed è perciò che indicando la causa prima, la quale, a mio credere, menomò il successo, critico la scelta dell'argomento, e non il modo con cui fu trattato; poichè dal punto di vista dell'autore la distribuzione delle parti nel suo dramma è fatta con molta abilità e con vero intendimento artistico.

Il suo torto si fu di non accorgersi che egli si metteva all'ardua impresa di sforzare l'impossibile; volendo concentrare sopra un fatto privato, pietosissimo ma di poca importanza, l'attenzione del pubblico, la quale resta fatalmente attratta dalla vastità degli avvenimenti politici che si preparano.

∴

All'infuori di ciò il dramma del Salmini contiene moltissimi pregi, ed è di molto al di sopra degli altri suoi che io conosco, il *Lorenzino dei Medici*, la *Violante*, il *Cielo e terra*, il *Cetego* ed il *Maometto II*.

Negli atti in cui l'azione intima si svolge liberamente, senza il confronto dell'azione politica, vi è caldezza di passione e vero interesse drammatico.

Nel terzo atto il cozzo delle due opposte volontà, quella del vecchio Sceva, che vuol costringere Marco alle nozze con Cornelia, e quella del figlio deliberato a non rompere fede alla figlia di Mitridate da lui amata, è pennelleggiato con tanta bravura da strappare l'applauso a qualsiasi pubblico, per quanto freddo ed ostile: ed infatti a Torino destò un vero entusiasmo e fruttò quattro o cinque chiamate all'autore.

Lo stesso dicasi del quinto atto, ove spicca in modo non comune l'arte di tenere sospesa l'attenzione del pubblico. Sebbene non nuova, è appropriata alla situazione l'idea suggerita da Droso, vecchia megera, a Pompilio Sceva, di maritare la bellissima Mirra al gobbo Esopo. Da tale beffardo insulto, unito alle minaccie che contro la vita di Marco fa il padre Sceva, s'origina naturalmente nella figlia di Mitridate la risoluzione di uccidersi; ed alla morte di lei tien dietro quella del giovane Sceva, ordinata da Pompilio in un istante di furore, vedendo suo figlio in procinto di correre a raggiungere Catilina al campo di Perugia.

Così gli avvenimenti politici aiutano il compimento della catastrofe nella famiglia dei Sceva, ed il poeta ovvia in parte alla sproporzione d'importanza già notata fra l'azione principale e gli accessori, senza giungere tuttavia a togliere intieramente quel difetto: il che era impossibile.

Ho detto più sopra che vasta e poderosa è l'erudizione del Salmini. Ogni scena quasi di *Patria potestà* ce ne porge la conferma. Esattissime per colorito storico sono la scena del banchetto, quella dell'abbigliamento di Cornelia, le parlate degli schiavi e il conciliabolo dei Catilinarii.

Forse anche in ciò può farsi un piccolo appunto: ed è che i personaggi di *Patria potestà* si ricordano troppo d'essere romani, e tratto tratto s'incontrano nel dialogo frasi e squarci interi tradotti da autori latini.

∴

A questo proposito mi preme scagionare il Salmini dall'accusa mossagli da un giornale di Torino d'essersi cioè reso colpevole di un enorme strafalcione di data, mettendo il frigio Esopo in Roma al tempo di Cicerone. L'Esopo che figura in questo dramma, come schiavo di Pompilio Sceva, non ha nulla a che fare col famoso autore delle favole; il quale visse, a detta dei più, al tempo di Solone, la bagattella di un mezzo millennio prima del consolato di Cicerone e d'Antonio. E non è neppure il famoso attore tragico, amico del grande oratore latino: è un meschinello di schiavo greco, chiamato dal padrone Esopo perchè ha la gobba ed un po' di sale in zucca. Non è neppur vero che questo Esopo faccia nel dramma un'orribile figura. Se uccide il giovane Sceva si è perchè egli pure era innamorato di Mirra, e vuole in qualche modo vendicarne la morte.

In complesso convien riconoscere che dalle strettoie nelle quali s'era posto, il Salmini ne uscì come ben pochi avrebbero potuto fare.

∴

Dell'allestimento scenico non si può dire che bene. Il Rossi fece quanto gli era dato, non risparmiando nè attrezzi, nè scene nuove. Bellissimo il costume orientale della signora Campi (Mirra) e quello azzurro della signora Leigheb (Cornelia). Di molto effetto pel pubblico la scena del Fontana, che rappresenta Roma di notte veduta dall'alto di una torre, ma più pregevoli ancora le altre quattro ed in ispecie quella della stanzone ove si radunano i Catilinarii. I letteucci nel triclinio del primo atto lasciavano qualche cosa a desiderare, ma forse era impossibile fare di più, causa la ristrettezza del palco scenico.

L'esecuzione alquanto incerta la prima sera, migliorò di molto nelle tre rappresentazioni successive, quantunque non tutti gli attori siano a loro bell'agio nella parte assunta.

G. C. MOLINERI.

quadrupedi ammaestrati all'*alta* e *bassa* scuola. Vi saranno pantomine, scene comiche e mille altre cose.

— San Martiniano. — Volete divertirvi e vedere un grazioso spettacolino? Andate ad ammirare le 20,000 *leghe sotto i mari*, di Giulio Verne, ridotte per le marionette dal signor Lupi.

— Artisti torinesi all'estero. — Si è distinta moltissimo a Barcellona la nostra concittadina signora Virginia Ferni-Germano, la quale ha cantato in diverse opere. La stampa le tributa grandi elogi.

Ci rallegriamo con lei!

Cronaca nera. — *Scoppio di una bomba.* — Un fatto luttuoso è accaduto testè in Acquate, paese del territorio di Lecco.

Due ragazzine, l'una di 5 l'altra di 7 anni, stavano in un salotto ove si trastullavano con alcuni ferravecchi di casa, fra i quali una grossa palla di ferro. Nel salotto eravi accesa una stufa e la più piccola delle ragazzine gettò nel fuoco la palla di ferro.

In Acquate si sentì una spaventevole detonazione che fece traballare le case. Quei terrazzani accorsero là donde veniva lo scoppio, ed ai loro sguardi si presentò un miserando spettacolo.

Le due povere bambine giacevano distese al suolo immerse nel sangue! La più grandicella aveva la testolina sfracellata ed era rimasta morta sul colpo; l'altra aveva il corpo coperto di larghe ferite; lo stato in cui versa è gravissimo.

Il padre di quelle vittime riportò pure una grave ferita; egli deve la vita all'essersi poco prima dello scoppio allontanato a caso alcuni passi dalla stufa.

Quella malaugurata palla di ferro era una bomba; e nessuno sa spiegarne l'esistenza in casa.

*** **A Torino.**

Un altro in trappola. — Ci cadde ieri ed è un birbaccione che già conosce la gabbia delle carceri cellulari. Costui passando ieri in via Palatina ebbe la distrazione di cacciar la mano nelle tasche d'una signora e di estrarnela assieme ad un portafogli contenente 16 lire. La mano non fu tanto leggiera che la derubata non s'accorgesse del tiro.

Mentre essa stava pregando il messere di restituirle il portafogli apparvero due guardie municipali, alla vista delle quali il ladro prese l'aire verso la via del Cappello Verde. Sarebbe forse scampolato se un bravo cittadino, Carlo Villata, ex-furiere di cavalleria, vedendolo correre inseguito non gli avesse sbarrato il passo. In conclusione il borsaiuolo, che non ha che 19 anni, fu arrestato nelle cantine dell'albergo delle *Tre picche* ove erasi rifugiato. Portava con sè l'indispensabile coltello.

*** *Ubbriaco prepotente.* — Un ubbriaco prepotente, dopo la *lunediata*, commise in un'osteria di via Cernaia, insultando e minacciando, disordini tali che lo si dovette consegnare impacchettato alla Questura.

*** *Badate al fuoco!* — Un caldino da cui non s'era ritirata la brace fu ieri sera causa d'un incendio in un quartierino del 5° piano della casa N. 9 in via Bonafous. Tra mobili, vesti e biancherie fu consumato per circa 900 lire, e fu buona ventura che i prontissimi soccorsi impedissero che fosse distrutto il solaio a cui s'erano apprese le fiamme.

*** *Ladri!... ladri!...* — Ieri sera i ladri s'introdussero con chiave falsa nell'abitazione del trattore G. B., in via dei Fortini, dove rubarono un orologio e vari oggetti d'oro del complessivo valore di lire 85, più lire 60 in moneta.

— Altri mariuoli tentarono di penetrare nel negozio di pellicierie di C. G, in via Barbaroux, ma disturbati dai vicini, fuggirono, lasciando l'impresa a mezzo.

— Una lavandaia, certa S. C., venne arrestata dalle guardie per aver rubata una mantellina del costo di L. 20 in danno di G. P.

*** *Arrestati:* 8 per ozio e sospetti, 3 per disordini.

CORRIERE DELLA SERA

16 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

15 dicembre.

Depretis lavora. — Il *Bersagliere* narra che Depretis conferì per due ore con l'onorevole Minghetti, indi chiamò a Roma con dispacci telegrafici gli onorevoli Spantigati e Coppino.

— *Cairoli e Zanardelli.* — L'on. Cairoli, appena sia costituito il nuovo Gabinetto, lascierà Roma per recarsi a Groppello. L'onorevole Zanardelli rimarrà in Roma fino alle vacanze del capo d'anno.

— *Segretari generali dimissionari.* — Il primo a chiedere la dimissione da segretario generale è stato l'on. Ronchetti.

Egli che era stato nominato al segretariato generale del Ministero dell'interno, dall'onorevole Zanardelli, ha creduto bene di non poter rimanere al suo posto dopo la dimissione del Gabinetto Cairoli.

Degli altri segretari generali non se ne parla ancora, ma credesi che ne imiteranno l'esempio.

— *Allievi ingegneri.* — Ecco l'elenco dei primi 18 approvati nell'esame di concorso tenutosi in questi giorni a Roma per altrettanti posti d'ingegneri allievi nel Genio civile:

Mariancci Raffaele — Donzelli Domenico — Giorgi Giulio — Maffezzini Amatore — Molinari Giovanni — De Pretto Augusto — Rossi Luca — Pullini Amerigo — Ghersi Adolfo — Tramontani Domenico — Biglieri Annibale — Salici Cesare — Di Mauro Alberto — Parilli Malerico — Sapegna Carlo — Sanjust di Teulada Edmondo — Nori Ottaviano — Bedazzi Rinaldo.

Collegio elettorale di Bergamo.

Votazione di ballottaggio.

Eletto Spaventa con voti 756. Tasca ebbe voti 19.

Cose d'America.

Un dispaccio da Washington, 13, reca:

Una relazione fatta all'Ufficio d'agricoltura annuncia che l'estensione dei territorii seminati a grano nell'autunno 1878 oltrepassa di circa 1[6 quella dei terreni seminati per la stessa cultura durante l'anno 1877.

Se è favorevole la temperatura alla futura messe, si spera sopra un ricavo di 425 milioni di *bushels*, ovvero 146,750,000 ettolitri.

CORRIERE DEL MATTINO

17 dicembre.

Manifesti sovversivi a Lugo.

Scrive un giornale di Bologna che a Lugo per due notti di seguito sono stati affissi ai muri di quella città dei manifesti scritti in onore del Barsanti.

Contemporaneamente sono stati lordati i muri con iscrizioni oltraggiose al Re e alle istituzioni monarchiche.

L'Autorità indaga per iscoprire gli autori dei manifesti e delle iscrizioni, ma finora nulla è riescita a scoprire.

Prestito di Milano (1866).

Ebbe luogo ieri a Milano l'ultima estrazione 1878 del Prestito 1866. Il 1° premio di lire 50,000 fu vinto dalla cartella serie 3032 numero 71.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Budapest, 16. — La Camera approvò il progetto che proroga di un anno la legge per l'esercito comune.

Roma, 16. — *Elezioni.* — Collegio di Bergamo, eletto Spaventa, con voti 756 sopra 782 votanti.

Gibilterra, 15. — Proveniente dalla Plata, è giunto il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli, e prosegue per Genova.

Madrid, 16. — Il Congresso votò un prestito di 250 milioni di *pesetas*.

Il Senato votò la legge sulla proprietà intellettuale.

Il Governo denunzierà il trattato con l'Italia.

Budapest, 16. — La Delegazione ungherese avendo aderito alla decisione della Delegazione austriaca di non accordare il credito per fornire i cavalli ai capitani di fanteria e per la costruzione di un nuovo Monitor, si stabilì che le Delegazioni si aggiorneranno stassera.

Il Governo presentò alla Camera ungherese il progetto per la incorporazione di Spizza.

Londra. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro delle colonie spera in una soluzione pacifica nella questione col Re di Sulus.

Northcote smentisce la nuova convenzione anglo-turca; le trattative riguardano soltanto Cipro.

Votasi un indirizzo di condoglianza alla Regina per la morte della principessa Alice.

Northcote rinunzia all'idea di proporre un credito per le vittime di Rodope.

Gli oratori dell'Opposizione chiedono spiegazioni.

Northcote ricusa di darle.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 16, ore 1. — Si dice che in seguito ad esortazioni di S. M. il Re, il generale Bertolè-Viale abbia deciso di accettare il portafoglio del Ministero della guerra.

— Si parla pure della nomina dell'on. Spantigati al Ministero di grazia e giustizia.

— *Ore* 3,45. — Circola la seguente lista di candidati al Ministero, che si vuol chiamare conciliativa, ma che sembra poco seria:

Depretis, *presidenza e finanze;*
Crispi, *esteri* (?);
Nicotera, *interni* (??);
Villa, *grazia e giustizia.*

— La *Capitale* parla di Monzani al segretariato generale del Ministero dell'interno.

— *Ore* 3,45. — La *Capitale* dice che l'onor. Farini rifiutò di ricomporre il nuovo Gabinetto perchè divideva le idee di Cairoli.

Lo stesso giornale crede che appena sarà costituito il nuovo Gabinetto, Farini si dimetterebbe da presidente della Camera.

La *Capitale* racconta inoltre che dal Quirinale venne ritirato il mandato all'onor. Cairoli quando questi era tuttavia indeciso se dovesse o no rinunciare all'incarico di formare il Ministero.

— *Ore* 4. — Susseguonsi le più strane voci intorno alla crisi.

La *Libertà* dice che dopo una calda perorazione dell'on. San Donato si faccia una conciliazione di tutti i gruppi della Sinistra, ivi pure compreso il partito Cairoli.

FIRENZE, 16, ore 4,20. — Ieri sera a Pisa una pattuglia composta di guardie di P. S. e soldati, mentre procedeva in via Vittorio Emanuele all'arresto di un individuo reduce dal domicilio coatto, costui reagì ferendo gravemente una guardia ed un soldato. Il feritore, colpito alla testa col calcio del fucile di uno dei soldati, venne arrestato.

La guardia in seguito alle ferite riportate è morta stamane all'Ospedale.

— A mezzanotte alla barriera della stazione della ferrovia otto giovinastri insultarono le guardie di controllo in quel luogo. Vi fu una colluttazione e vennero sparati dagli agenti vari colpi di rivoltella.

Giunsero subito dei rinforzi e gli aggressori vennero inseguiti a fucilate.

Uno di essi fu ferito e gli fu stamane amputato il braccio.

Del mattino.

NAPOLI, 16, ore 4. — Passanante interrogato stamane dal presidente della Corte d'assisie comm. Ferri, dicesi abbia dichiarato di non avere voluto uccidere il Re, ma solo di avergli voluto recare sfregio.

I dibattimenti alla Corte d'assisie comincieranno alla fine del mese.

L'avvocato primario Tarantini fu scelto d'ufficio per difendere il regicida.

— È falso che il prefetto Bargoni abbia posto la prefettura di Napoli a disposizione del Ministero Depretis.

PARIGI, 16, ore 4,18 pom. — La seduta del Senato fu aperta alle 3, sotto la presidenza di Audiffret-Pasquier. Venne in discussione il bilancio dell'interno. Il senatore Béranger fece un'interpellanza sulla riforma penitenziaria. Furono votati i dodici primi capitoli.

ROMA, 17, ore 9,45. — Continua la laboriosa gestazione del nuovo Ministero.

Furono messi innanzi i nomi di Robilant per gli affari esteri; Bruzzo, guerra, Maiorana, agricoltura; si assicura però che Robilant rifiutò, come rifiutarono Spantigati, Bertolè-Viale e Pessina.

— È severamente giudicata l'accettazione di Brin per il quale sembrerebbero pregiudizi gli scrupoli della politica; sono più vive che mai le contese per la prevalenza dei gruppi Nicotera e Crispi; si parla anzi di una tempestosa adunanza del gruppo Nicotera che minaccia secessione e guerra al Depretis.

— L'*Avvenire* ed il *Popolo Romano*, organi officiosi del Depretis, dicono che nella giornata si completerà il Ministero.

— Cairoli a cagione dell'esacerbamento della ferita è di nuovo costretto a stare a letto.

PARIGI, 17, ore 10,5. — Un dispaccia privato da Londra dice che è improbabile che il Parlamento voti il progetto di lord Beaconsfield implicante la malleveria dell'Inghilterra per un imprestito ottomano; se ne dà come prova la indifferenza mostrata dalla Camera dei Comuni e dall'opinione pubblica per la proposta di Northcote, cancelliere dello scacchiere (ministro delle finanze), in favore dei rifugiati dei monti Rodope nella Macedonia.

— Parlasi di dimissioni di Borel, ministro della guerra, in seguito agli errori commessi nella faccenda di Ossian Bonnet.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente

P. A. Borsarelli, prof. di Chimica farmaceutica, Uffiziale dell'Ordine Mauriziano, non è più! È dura perdita per noi studenti, perchè la truce Parca ci rapì un padre, un amico, un precettore. Quanta scienza, quanta erudizione, quanta affabilità, quanta dolcezza, tutto sparì! Sulla tua tomba molti spargeranno fiori non d'oblio, ma di eterna ricordanza. La polve ti sia leggera o anima eletta: sul tuo sepolcro, come sogliono che ti conobbe, scriveranno:

Pace ed eterno ricordo.

Barberis, Moschi.

Ieri sera dopo breve malattia cessava di vivere il cav. **Pietro Antonio Borsarelli**, professore di Chimica farmaceutica nella R. Università di Torino.

Si reca a notizia dei numerosi suoi amici, conoscenti e discepoli che l'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì, 18, partendo dall'abitazione del defunto, via San Massimo, n. 34, alle ore 3 1[2 pomeridiane.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 16 *dicembre.*

Morti. — Bocca Francesca nata Ray, d'anni 59, di Torino — Giaccone Carolina nata Fontana, id. 74, di Alba — Bruno cav. Paolino, id. 72, di Farigliano, maggiore in ritiro — Novo Maria, id. 18, di Torino, sarta — Toja Marianna nata Pantasso, id. 42, di Condove — Riva Angela nata Ramagia, id. 52, di Martigliengo — Barnetti Andrea, id. 23, di Pianezza — Bordino Teresa nata Vescovo, id. 66, di Torino — Festa Pietro, id. 10, di Torino, guantaio — Cuniberti Anna nata Pellino, id. 72, di Torino — Giaccone Giovanni Battista, id. 55, di Alba, falegname — Più 8 minori d'anni 7 — *Totale* 19, *cioè a domicilio* 10, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 22, cioè: maschi 10, femmine 12.

Matrimoni celebrati 3.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
16 dicembre 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	732,0	— 7,4	2,3	86	14° 28'	SO d.	sereno
9 a.	733,1	— 6,1	2,1	79	14° 27'	SO d.	sereno
12 m.	732,9	— 3,0	2,4	64	14° 29'	SO d.	s. p. n.
3 p.	731,9	— 1,6	2,6	61	14° 28'	SO d.	copert.
6 p.	731,6	— 1,9	2,9	72	14° 27'	SO d.	sereno
9 p.	731,5	— 3,2	2,8	74	14° 27'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 7,9 / Massima — 0,7

Acqua cadata mill. 0,0

Minima della notte del 17 dicembre — 7,1.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 18 dicembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 54 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 4 37.

Nascere della **LUNA**, 1 27 matt. — Passaggio al meridiano, 7 5 matt. — Tramonto, 0 32 sera.

Giorno della **Luna** 23°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del Ministero della marina

16 dicembre 1878

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4, min. 0 pom.

Cielo piovoso nelle Puglie; coperto nelle Romagne e nelle Marche, nel nord della Sardegna ed in Sicilia; sereno o nuvoloso altrove. Mare agitato ovunque; grosso nel golfo di Asinara ed ai capi Lilibeo e Gargano. Venti fortissimi tra nord-ovest e nord-est in diverse stazioni dell'Italia meridionale; freschi e forti altrove. Barometro sceso di 3 mm. nelle Puglie e nella Terra d'Otranto; stazionario nelle rimanenti provincie napolitane ed in Comarca. Alzato da 3 a 5 mm. nel resto d'Italia.

Sempre probabili venti forti tra maestro e levante; non che pioggie parziali nell'Adriatico centrale e nell'Italia inferiore.

P. F. Denza.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 13 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	—0.9	—7.8	Firenze	4.0	—1.3
Torino	—0.6	—5.7	Genova	4.8	—1.5
Bologna	—0.1	—6.2	Ancona	4.8	2.8
Venezia	1.2	—3.1	Roma	6.5	2.7
Milano	2.8	—3.5	Livorno	10.0	0.0

Spettacoli d'oggi:

Carignano, o. 8 — *Trionfo d'amore* — *Un gerente responsabile.*

Vittorio, o. 8. — Esercizi ginnastici giapponesi.

Gerbino, o. 8. — *Due dame* — *Eran due ed or son tre.*

Alfieri, o. 8. — *La figlia del reggimento*, opera — *Il casino di campagna*, ballo.

Rossini, o. 8 — *Don Spiritual* — *All'ultima mira!*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre C. Fassio.

S. Martiniano, o. 7 3[4. — *20,000 leghe sotto i mari*, viaggio straordinario in 4 parti e 14 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1[2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1[2 alle 11 gran concerto musicale.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		14	16
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	59 75	59 50
» » per luglio a agosto	»	60 —	59 75
» » 7bre e 8bre	»	60 75	60 75
» » pei 5 mesi da gen.	»	61 —	61 —
ZUCCHERI saccarino 88[13 (2)	»	50 50	50 50
» » 7[9	»	56 50	56 50
» bianco 3	»	59 50	59 50
» raffinato scelto	»	141 —	141 —

LIVERPOOL, 16 dicembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 14000 di cui per la speculazione 2300, e per la consumazione 11500.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 12000.

Americani in rialzo di 1[8, Surat sostenuti.

HAVRE, 16 dicembre (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

Luigiana buon carico Fr. 64.

CAFFÈ — Venduti sac. 1780.

Mercato debole.

Santos non lavati (3) da Fr. 75 a 77 50.

MARSIGLIA, 16 dicembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 880

» — Vendite » 6480

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 16 dicembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	15	1397 96
	Trame	»	» »
	Greggia	2	197 66
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	17	1595 62
	Tot. nel mese a oggi	76	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	455 98
	Trame	»	» »
	Greggia	5	338 91
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	794 89
	Tot. nel mese a oggi	179	
Condiz. celere di M. Fenocco	Organzino	6	541 19
	Trame	»	» »
	Greggia	1	71 26
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	612 45
	Tot. nel mese a oggi	54	

TORINO, 14 dicembre. — I nostri mercati continuano calmissimi e come erasi previsto i prezzi continuarono al ribasso in tutti i generi, nè per i mesi futuri potrebbesi presagire il rialzo, stante le continue notizie calme di tutte le piazze, e stante le forti provviste dei consumatori, non che le incessanti offerte senza esito.

Grano fino	quint. L.	28 50 a	29 50
Id.	ett. »	21 85 a	22 40
Id. mercantile	quint. »	26 50 a	28 —
Id.	ett. »	20 20 a	21 30
Riso	quint. »	37 — a	38 —
Id.	ett. »	26 85 a	28 65
Meliga	quint. »	16 50 a	17 75
Id.	ett. »	12 45 a	13 45
Segale	quint. »	19 — a	19 60
Id.	ett. »	14 — a	14 75
Avena	quint. »	18 — a	18 75

Avena e riso fuori dazio.

BORSA DI GENOVA. — 16 dicembre.

Rendita Italiana . 83 75 cont. — 83 90 f.m.
Azioni Banca Nazionale . 2065 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano . 707 — f.m.
» Regia Tabacchi . — —
» Ferr. Meridionali . 351 — f.m.
Francia lettera 110 20 — denaro 110 05.
Londra vista 27 93 — denaro 27 89.
Marenghi da 22 03 a 22 05 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 16 dicembre.

Rendita Italiana 5 0[0 contanti	83 75
Rendita Italiana f.m.	83 87 1[2
Prestito Nazionale 1866 completo	20 90
Prestito Nazionale 1866 mallevato	18 75
Azioni Banca Nazionale	2055 —
Id. Banca Lombarda	612 —
Id. Cotonificio Cantoni	152 —
Id. Lanificio Rossi	903 —
Id. Linificio e Canep. Nazionale	— —
Id. Regia Tabacchi	838 —
Id. Ferrovie Meridionali	351 —
Id. Società Ceramica	215 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	240 25
Id. Ferr. Sarde Serie A	257 50
Id. Ferr. Sarde Serie B	261 50
Id. Ferr. Alta Italia	269 —
Id. Regia Tabacchi	572 —
Id. Beni Demaniali	555 50
Id. Pontebbane	409 —
Boni Ferr. Meridionali	585 —
Francia a vista, meno 3 0[0	109 90 a 110 30
Svizzera a vista, meno 4 1[2	110 — a 110 15
Londra a tre mesi e 5	27 58 a 27 69
Francoforte a tre mesi, e 5	134 1[4 a 134 3[4
Vienna a tre mesi, e 4 1[2	233 50 a — —
Oro	22 07

FIRENZE	14	16
Rendita 5 0[0	83 67 5	83 85
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 08	22 07
Londra lettera	27 58	27 50
Cambio su Parigi	110 25	110 35
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	836 —
Banca Nazionale	2050 —	2050 —
Azioni Ferrovie Meridionali	350 —	350 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	655 —	655 —
Credito Mobiliare	705 —	708 25
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	14	16
3 0[0 Francese ammortizzabile	79 05	79 70
3 p. 0[0 Francese	77 10	76 87*
5 p. 0[0 Id.	112 90	112 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 85	75 77
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	146 —	146 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	245 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane	73 —	73 —
Obblig. Lombarde	244 —	243 —
Obblig. Romane	273 —	274 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 33	25 32 5
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[4
Consolidati Inglesi	94 9[16	94 11[16

(*) Cupone staccato.

VIENNA	14	16
Mobiliare	231 60	229 75
Lombarde	66 75	67 —
Banca Anglo-Austriaca	97 75	97 25
Austriache	256 50	255 25
Banca Nazionale	786 —	787 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 34 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 40
Cambio su Londra	117 05	116 85
Rendita Austriaca	62 80	63 75
Rendita in carta	61 70	61 62
Unionbank	68 30	67 75
Rendita Austriaca nuova	72 60	72 55
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO	14	16
Mobiliare	405 —	399 —
Austriache	444 —	442 —
Lombarde	115 —	115 —
Cambio su Londra	20 27	20 27
Rendita Italiana	— —	74 25
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	103 —
Rendita Turca	12 —	12 25

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 17 dicembre 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 83 65 — 83 65 — in l. 83 70 f.c.

Corso legale 83 65.

Az. B. Naz. C. d. g. p. in c. 2056 — C. d. m. in c. 2057.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 703 704 704 705 705 — in l. 704 50 f.c.

Oro da 22 — a 22 06.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 dicembre 1878.

Ieri la Borsa ufficiale di Parigi fu debole, quantunque il Consolidato inglese venisse in aumento di 1[8 a 94 11[16.

La chiusura veniva pel 3 0[0 a 77, e, meno il vaglia trimestrale che veniva staccato ieri, 76 25; il 5 0[0 112 87; l'Italiano 75 90 per fine corrente.

Questa debolezza crediamo debba attribuirsi esclusivamente alla liquidazione di quindicina che si faceva ieri, e non già perchè manchi il denaro pei riporti, ma perchè si è reso più prudente ed esigente.

Alla sera il 3 0[0 riprendeva a 76 80; il 5 0[0 perdeva ancora 5 centesimi a 112 82 1[2; l'Italiano pure 5 centesimi a 75 85. Il Consolidato inglese riperdeva 1[8, ritornando a 94 9[16.

Qui si aspettava di vedere il nostro Consolidato più sostenuto a Parigi. Invece la debolezza di quella piazza e la mancanza di notizie sulla formazione del nuovo Ministero produssero cattivo effetto e rivolsero in basso tendenza dei corsi.

Quindi, dopo aver esordito per la Rendita fine mese a 83 77 1[2, si scese a 83 75, a 83 72 1[2 e si chiuse a 83 70 fra lettera e denaro. Per contanti si fece 83 62 1[2 a 83 60.

Banca Nazionale 2055 a 2057. Anche ieri sappiamo non essersi fatto meno di 2056 50.

Mobiliare 704 al contante, 705 a 706 per fine corrente.

Az. Banca di Torino 712 a 714.
Az. Banco Sc. 286 nom.
Az. Banca Subal. 815 1[2 a 816 1[2.
Az. Tabacchi 839 a 841.
Az. Meridionali 350 a 352.
Obbl. Meridionali 260 a 261.
Obbl. Cavour 517 a 519.
Cartelle S. Paolo 481 a 482.
Gaz. Società Ital. 593 a 595. Quest'ultimo prezzo venne pure fatto ieri.
Francia 110 — a 110 30.
Londra 27 57 1[2 a 27 62 1[2.
Oro da 21 99 a 22 05.

Cent. 50 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA AFFITTARE

in piazza Vittorio Emanuele, 23 **varii appartamenti** con prospetto verso la collina, cioè: uno al piano nobile di nove camere e 5 soppalchi; due al primo piano di sei o di sette membri e tre addobbati a nuovo al 3° piano di 10, 8 o 7 membri. 2840

Mercoledì, 18, via Po, N. 27 piano 1° nobile, alle ore solite

Incanto

di mobili di mogano ed altri diversi per uso alloggio; Letti in ferro compiti, Specchi, Pendoli, Pianoforte, Vestiario e Rame, e diversi altri oggetti.

2900 G. B. Alloati, per. giur.

Avviso d'incanto

Mercoledì, 18 corrente, alle ore solite, nella bottega d'angolo vie Cavour e della Rocca, avrà luogo la vendita di tre carrozze signorili, varii mobili, fra cui specchi, poltrone, seggiole, guardaroba, pendoli, macchina elettrica e scrivania.

2918 Rag. **Bianchi**.

Ritiro delle Orfane
di Torino.

Si notifica che sino alle ore 5 del 24 corrente nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°, si ricevono le offerte sigillate per la provvista dei commestibili e combustibili, e della lana per materassi occorrenti al detto Istituto durante il prossimo anno 1879, alle condizioni di cui in apposito capitolato visibile nell'ufficio stesso. 2871

Carlo Manfredi

Via Finanze — 3 e 5

TORINO

Biglietti di Visita

Massima Perfezione (1)

CARATTERI SPECIALI DI FANTASIA

QUADRILLÈ SCOZZESI - Novità 1878	il cento L. 4
AVORIO TRASPARENTE - MAT POINTILLÈ - LEGNO - HIGH-LIFE, ecc.	» 4
BRISTOL INGLESE Extrafino	» 3
BRISTOL Fino	» 2
LUTTO Bristol Inglese Extra	» 3
LUTTO-MEDIO » »	» 2
BUSTE per Biglietti di Visita	» 0 60
» » » Lutto	» 1 [illegible]
BIGLIETTI IN LITOGRAFIA - Incisi da valenti Artisti -	» 6

Ad ogni commissione

Graziosi Regali

Fuori di Torino pronta spedizione franchi di posta senza aumento di spesa.

1 - Eseguiti con nuove Macchine premiate all'Esposizione di Parigi, 1878.

Pompe da incendi
Modelli di Parigi

Tubi, Secchie ed attrezzi relativi

Pompe per travasamento ed innaffiamento.

Oggetti Tecnici in **Caoutchouc.**

Cinghie di trasmissione in cuoio.

Macchine agrarie.

Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1512

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo agguato che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. **1,25** — **1,75** e L. **4** a seconda la grandezza. 24

SPECIALITA'

di *Forni arrosti-carne a griglia* a 4 usi in surrogazione al girarrosto. *Velocipedi* eleganti a 3 ruote per ragazzi. *Carabine* a pressione d'aria e piumini.

Via Barbaroux, N. 23, STELLA FRATELLI, Torino. 0723

Comune di Ronsecco
Popolazione, N. 1738 - Sanitari, N. 2.

Si cerca un Medico, o Medico-Chirurgo, per la generalità degli abitanti. — Stipendio annuo L. 2000, esente dalla tassa di R. M. — Condizioni visibili nella Segreteria Comunale. — Dirigere le domande documentate entro il corrente mese di dicembre.

L'eletto dovrà entrare in carica subito dopo la notificazione della nomina.

2901 *Il Sindaco*, **BASSANO.**

GOLLA

Caffettiera a vapore

in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè** un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. **Massima** comodità. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 690

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombature e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire* senza molle nè *crochets*, garantiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2698

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L'Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno ed è infallibile contro il male di denti. Questo eccellente ritrovato non ha l'inconveniente del spiacevole gusto e costringimento di gola che indubitabilmente lascia il Cloralio idrato lorchè in soluzione o in siroppo.

Vendita a L. 3.50 il flacone di 40 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.

Deposito generale per l'Italia: A. **MANZONI** e C., via Sala, 14, MILANO.

Vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Cerruti** e **Torre.** 2532

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Venne trasferto in via **S. Tommaso, N. 22, piano 1°**, il più antico Gabinetto Medico-magnetico privilegiato di Torino, da 30 anni esercito dal Professore **Filippa Cesare**, il quale lo denominò **Urbano Grandier** per distinguerlo da consimile Gabinetto, da poco tempo diretto da altro **Filippa**.

Il Professore **Filippa Cesare**, premiato con diplomi e medaglie d'oro dal *R. Circolo Frentano*, posto sotto la protezione di **S. A. R. il Duca d'Aosta** nonchè della **Regia Associazione dei Benemeriti Italiani**, sotto il protettorato di **S. M.** il **Re**, e da varii altri Circoli Scientifici Italiani ed Esteri, continua a dare colla **Chiaroveggente Sonnambula**, sua moglie, consultazioni Medico-magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 0710

Avviso interessantissimo
PER
CONSULTAZIONI SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La sonnambula **Anna d'Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per tante guarigioni operate insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5 20, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 10. Quelli degli Stati austro-ungarici spediranno 4 fiorini in banconote. In mancanza di vaglia postali quelli di qualsiasi Regno potranno inviare L. 10.

Le lettere dirigerle raccomandate al Professore

Pietro d'Amico,

2486 Via S. Giorgio, N. 6, in Bologna (Italia).

Cinti Erniari

brevettati, sistema Declarenzi, formati a comodo di qualunque persona, senza recare nessun incomodo. Vendita in via Sª Chiara, rimpetto al N. 16, Torino. 2909

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della Sigª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed iniziare, facendo prestissimamente sparire la canizzie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2294

PROVINCIA DI TORINO
DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno di martedì 24 corrente alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto delle Segreterie, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto della gettata di massi a difesa delle fondazioni e delle arginature del ponte provinciale sul torrente Orco presso Cuorgnè ed opere accessorie.

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 11,300, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo delle schede segrete, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di Appalto deliberato scadranno il 31 dicembre corr. a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena deliberato l'appalto ed ultimati entro tre mesi dal loro incominciamento e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'Appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'Incanto la somma di L. 500 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, col deposito nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 1000 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 14 dicembre 1878.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

2906 **C. BACCALARIO.**

LIQUORI e VERMOUTH
Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

LIQUORI E VERMOUTH

Torino, via Sª Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **1 50** il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

Prestito Municipale
GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

iscritta sopra una proprietà del valore di oltre **un Milione**

La Città di SESSA AURUNCA

Provincia di Caserta

emette

N. 1016 Obbligazioni Ipotecarie di L. 500 ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, e Venezia

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 dicembre 1878 al prezzo di L. 410 — god.ª dal 15 dicembre 1878, che si riducono a sole L. 390 25 pagabili come appresso:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 16 al 20 dicembre 1878	
» 50 —	al reparto	
» 80 —		al 1° gennaio 1879
» 80 —		al 15 » »
» 80 —		al 1° febbraio »
L. 95 —		al 15 » »
meno: » 19 75	per interessi anticipati dal 15 dicembre 1878 al 30 settembre 1879 che si computano come contante.	
L. 75 25		
Tot. L. 390 25		

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 390 25, sole L. 388 25 ed avranno la preferenza, in caso di riduzione.

Garanzia speciale.

Questo Prestito è garantito in modo eccezionale e cioè:

a) col vincolo generale di tutte le entrate presenti e future del Comune,

b) con una prima ipoteca stata iscritta sopra Beni stabili di un valore tre volte superiore al Prestito stesso,

c) con la cessione delle rendite degli stabili ipotecati — cessione che fu notificata all'Esattore. — Attesa questa cessione non solo è fatta delegazione all'Esattore di impiegare le rendite degli stabili per la estinzione delle annualità del Prestito e non altrimenti, ma queste rendite sono fin d'ora proprietà dei portatori delle Obbligazioni e non ponno quindi essere in alcun modo distratte o diversamente impiegate.

La Città di SESSA AURUNCA con 27000 abitanti trovasi nella Provincia di **Caserta** — Il suo territorio, posto in clima temperato, abbonda di *ulivi, viti, grani, pascoli,* ecc. ecc. — Lo sviluppo della agricoltura e delle industrie ha fatto sì che i mercati periodici di SESSA AURUNCA sono i più importanti della Terra di Lavoro.

Le Obbligazioni di SESSA AURUNCA riuniscono tutti i vantaggi del mutuo ipotecario e del titolo al latore — **Esse sono nello stesso tempo Obbligazioni e Delegazioni.** — Questo titolo ha poi il vantaggio di essere fruttifero in modo eccezionale giacchè rende circa l'**8 per 100**, mentre ogni altro titolo ipotecario (esempio le Cartelle fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano) si negozia sopra il pari e quindi frutta meno del **5 per 100.**

Le Obbligazioni di Sessa Aurunca **hanno la specialità del più pronto rimborso in L. 500,** venendo nei primi anni sorteggiate in numero maggiore in confronto degli ultimi.

NB. *Presso Francesco Compagnoni di Milano trovansi ostensibili gli atti ufficiali del presente Prestito.*

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **16, 17, 18, 19** *e* **20** *dicembre 1878:*

- in **Sessa Aurunca** presso la **Tesoreria Municipale.**
- in **Milano** presso **Compagnoni Francesco.**
- in **Napoli** presso la **Banca Napoletana.**
- in **Torino** presso **U. Geisser e C.**
- in **Genova** presso la **Banca di Genova.** 2897

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878 e riparto utili.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina di Censori.

A norma dell'articolo 23 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci Azioni nella Cassa della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, 14 dicembre 1878.

2919 *Il Direttore* L. PETRINO.

Giornale Economico Finanziario
1879 — ANNO III

LA FINANZA

RIVISTA DELLA BORSA, DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

esce ogni giovedì

Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Contiene *articoli di economia politica, informazioni* sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. — Fa *gratuitamente* per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premii e *coupons.*

Gli abbonati riceveranno *gratis* l'**Annuario Generale Finanziario.**

L'abbonamento è fissato a sole L. 3 50

per tutto il Regno.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale in MILANO, via Bigli, N. 1, e presso tutti gli Uffici postali.

In TORINO, presso i signori fratelli **Fubini**, cambiavalute. 2869

Ordine Mauriziano

Reincanto di cedue e piante.

Si fa noto che alle ore 10 di mattina di sabbato 21 corrente, nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano in Torino, via della Basilica, N. 9, si riesporranno all'asta 17 lotti appartenenti alla Commenda di Staffarda, ai poderi della Fornaca, di Centallo, di Sant'Antonio Ranverso ed alla Commenda Magistrale di Stupinigi, sul prezzo di deliberamento dei quali seguì l'aumento del vigesimo; e contemporaneamente verranno pure reincantati i 5 lotti rimasti indeliberati nel primo incanto, ed appartenenti alla Commenda di Staffarda ed ai poderi della Fornaca e di Sant'Antonio Ranverso predetti, con ribasso del primo prezzo d'Asta, il tutto sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri del 23 ottobre p. p., tuttora visibili negli Uffizi della R. Segreteria del Gran Magistero, dal Notaio patrimoniale sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

2910 **F. CERALE.**

STUDIO E FONDERIA ARTISTICA
DI
C. BIANCHI E T. GALBUSIERI

Milano — Via Solferino, N. 46 — Milano

Si eseguiscono lavori in bronzo, cioè Statue, Busti, Bassorilievi, Medaglie, Decorazioni per monumenti, ecc. (a sistema cera perduta), a prezzi discretissimi. 2883

PELLICCIERIE
CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO

Via Doragrossa, N. 4, piano 1°, Torino

Fabbricanti pellicciai di S. S. R. M. e Real Famiglia

PREMIATI
con 14 medaglie alle primarie Esposizioni

GRANDE ASSORTIMENTO DI PELLICCIERIE CONFEZIONATE

Vendita all'ingrosso ed al minuto

Stabilimento di Coniglicoltura al Martinetto.

Vendita e compra di Conigli. 2751

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE
di ROBIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux S. Maurizio. A. 1

Il Negozio di Seterie
DI
FRANCESCO FASELLA

Venne traslocato dai Portici della Fiera

a

Via Accademia delle Scienze, N. 2

(Tra piazza Castello e piazza Carignano, Torino). A. 5.

Torino — Tip. Roux e Favale.